

L'APPIA ANTICA VERSO I CASTELLI ROMANI

Il tracciato extraurbano dell'Appia Antica, nel territorio dei comuni di Ciampino e Marino, là dove inizia a salire verso i Castelli, lambisce a tratti vigneti e oliveti, testimonianza di un passato rurale ancora vivo nelle immagini e nella memoria collettiva. Ed è qui che è possibile ritrovare gli elementi che caratterizzano il paesaggio attuale del Parco dell'Appia Antica con tutte le sue componenti naturali, storiche, archeologiche, agricole ed urbane.

A metà '800 Luigi Canina curò il ristabilimento della via, con l'obiettivo di riscoprire i resti degli antichi monumenti esistenti lungo la strada. Nei primi del '900 il tratto urbano della via fu restaurato a più riprese fino alla costruzione del G.R.A., quando insieme ad esso venne asfaltata negli anni '60 l'antica via. La strada nel tratto extraurbano, invece, non fu mai asfaltata. Ciò ha permesso da una parte di

conservare intatto il suo aspetto agreste, ma dall'altro ha determinato ampie zone di degrado ambientale. L'Appia Antica, dal confine di Ciampino procedendo verso Marino, è tagliata dopo circa 500 metri da Via Capanne di Marino e raggiunge l'Appia Nuova presso l'abitato di S. Maria delle Mole, costruito alla fine degli anni '60.

Nei pressi del Mausoleo detto La Mola la linea ferroviaria taglia l'asse dell'antica via. La Ferrovia, chiamata Pio Latina, andava da Roma a Velletri, fu inaugurata nel 1862 e poi prolungata fino a Ceprano in Ciociaria. A 150 metri dal tracciato ferroviario, l'antica via è interrotta di nuovo da viale della Repubblica che si collega con la via Appia Nuova, intervento dell'ANAS della fine degli anni '70, insieme alla testata di Frattocchie, che interra l'ultimo tratto esistente dell'antica via, in questa località.

*Appia verso i Castelli vista
da C. Labruzzi. Disegno 1789*



